

Prealpi Giulie

# La Voce del Parco



PARCO  
NATURALE  
PREALPI  
GIULIE

Anno XXIII - Numero 02

Poste Italiane SpA  
Spedizione in abbonamento postale  
70% NE/UD

# Con i giovani verso la Riserva di biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie

Annalisa Di Lenardo | Presidente del Parco naturale delle Prealpi Giulie



Il 30 settembre scorso il nostro Parco assieme a quello nazionale sloveno del Triglav ha consegnato ufficialmente il dossier per il riconoscimento della Riserva transfrontaliera di biosfera delle Alpi Giulie. Questo è stato successivamente presentato alla sede UNESCO di Parigi dagli ambasciatori di Italia e Slovenia e ver-

rà valutato per giungere all'istituzione ufficiale.

In attesa del responso mi piace sottolineare come l'intero percorso di predisposizione della domanda sia stato un momento di straordinaria importanza per il lavoro comune svolto e le collaborazioni rafforzate o attivate ex novo.

È un percorso che ha coinvolto soggetti pubblici (ministeri, regione, comuni, università, scuole) e privati (associazioni e imprese). Un mondo variegato di realtà che evidenziano l'importanza del cammino intrapreso non solo per i territori direttamente coinvolti, più di 2.600 km<sup>2</sup> suddivisi fra 11 comuni italiani e 10 sloveni, ma anche per le regioni e le nazioni di riferimento.

Vale la pena ricordare come attualmente al mondo esistano solo 22 Riserve transfrontaliere di biosfera su un totale di oltre 700 istituite. Già questo dato potrebbe far capire l'importanza del passo che è stato compiuto. Ora restiamo in attesa della decisione finale relativa all'istituzione ufficiale.

La Presidente, a nome dell'Ente parco e della governance della Riserva di biosfera Alpi Giulie, ringrazia il dott. for. Antonio Andrich per l'impegno profuso e per la passione dimostrata nei tre anni alla direzione dell'organo gestore dell'area protetta. Informa che da inizio novembre il posto di direttore è stato assunto dal dott. agr. Stefano Santi a cui formula i migliori auguri di buon lavoro.

Al giorno d'oggi fare scelte volte a superare le divisioni esistenti a causa dell'esistenza di confini significa guardare al futuro con speranza, affermare che insieme, nel rispetto delle reciproche diversità, si può pensare, programmare e progettare meglio. Ed è questo l'obiettivo della futura Riserva della biosfera: mantenere in equilibrio il rapporto fra uomo e natura costruito nei secoli facendo in modo che questo possa sempre più diventare una risorsa per tutti ed un'opportunità per chi vive in questi territori e per chi li visita. Un segnale forte che evidenzia ancora una volta il valore della pace e del rispetto fra i popoli, un valore che non va mai dimenticato né dato per scontato.

Si tratta anche di un impegno preso con le nuove generazioni e da trasmettere a quelle future.

Di questo sono consapevoli i componenti della nostra Consulta dei Giovani della Riserva di Biosfera, protagonisti di un 2023 che li ha visti impegnati su tanti fronti. Dal coinvolgimento attivo al percorso di istituzione della Riserva transfrontaliera all'organizzazione dell'evento Nature Beats, dalla realizzazione della rassegna cinematografica "Alpi Giulie" alla partecipazione a progetti ed incontri di respiro internazionale.

I giovani del nostro territorio: il loro coinvolgimento rappresenta una buona pratica di cui andiamo particolarmente fieri e che ci fa guardare con fiducia al domani. Che ci dà nuova energia per le iniziative in corso o che andremo ad intraprendere.

Che ci fa capire come, una volta istituita, la Riserva di Biosfera transnazionale delle Alpi Giulie troverà menti, cuori e mani che la accudiranno e la faranno crescere.

# Esperienze italiane a confronto

Educational tour nella Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano

La gestione di una Riserva di biosfera comporta l'impegno nel garantire la tutela e conservazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, così come delle specie e della diversità genetica, nel favorire ed incentivare lo sviluppo economico e umano e generare non solo reddito, ma sostenibilità socio-culturale ed ambientale nel lungo periodo e nell'incrementare la comprensione dello sviluppo sostenibile, nell'assicurare sostegno alla ricerca, al monitoraggio e alla formazione a livello locale, oltre i confini della Riserva stessa e attraverso lo scambio globale di buone pratiche.

Proprio in questo contesto si inserisce lo scambio di buone pratiche avvenuto grazie all'accoglienza della Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano che i primi di maggio ha ospitato lo staff del Parco e alcuni amministratori dei Comuni della Riserva di Biosfera Alpi Giulie italiane, per 4 giorni immersi sul suo territorio. Obiettivo della trasferta era di confrontarsi e raccogliere informazioni e modalità di gestione di una Riserva il cui territorio è più vasto rispetto alla Riserva di Biosfera Alpi Giulie italiane e che ha saputo fidelizzare le comunità locali per un percorso di crescita e di sviluppo comune. Gli argomenti su cui ci si è voluti

focalizzare e che si è avuto modo di approfondire nel corso di questa esperienza sono stati le esperienze di cooperative di comunità e di alberghi diffusi, le attività didattiche rivolte in modo particolare alle scuole e gli aspetti riguardanti l'efficiamento energetico e i crediti di sostenibilità. Piccoli borghi rurali che si reinventano e rinascono perseguendo obiettivi comuni con la Riserva, rapporti consolidati tra le scuole del territorio e l'ente gestore attraverso la pianificazione di attività formative sia per gli insegnanti che per gli alunni, progetti volti all'adattamento e al contrasto dei cambiamenti climatici attraverso attività gestionali mirate. Il tutto attraverso una sinergia consolidata nel tempo tra le realtà locali e l'Ente gestore della Riserva di Biosfera.

Ciò che abbiamo portato a casa sono tanti nuovi spunti da poter testare sul territorio della nostra Riserva di biosfera, la necessità di investire sulla creazione di sinergie e sul rafforzamento dei rapporti tra le realtà locali – siano esse produttive, commerciali, turistiche, didattiche, culturali – e l'Ente gestore della Riserva e un rapporto di collaborazione che sta crescendo nel tempo e che si rivela, di volta in volta, sempre più prezioso con la Riserva di Biosfera dell'Appennino Tosco-Emiliano.

## LUIGI PALETTI uomo di Parco

Il ricordo del primo presidente dell'area protetta



Luigi Paletti è stato il primo presidente del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. La nomina, al di là del fatto di essere al tempo il Sindaco del Comune con maggior superficie nell'area protetta, ha rappresentato indubbiamente un riconoscimento alla sua volontà e caparbietà di istituire il Parco e di insediare la sede a Resia.

Dotato di una profonda passione per il proprio territorio e di uno spiccato senso civico, Paletti è stato anche uomo in grado di avere una visione e di cercare con costanza di realizzarla. Questo lo ha portato talvolta a ritrovarsi in posizioni difficili e, per l'epoca, in controtendenza ma che lui e chi ha condiviso le sue scelte, hanno affrontato con coerenza e determinazione.

Fortemente impegnato in ambito culturale e sociale si è speso in ogni sede per la propria gente e per far conoscere e tutelare le molteplici espressioni della resianità. Ha anche infatti ricoperto per diversi anni la carica di presidente del locale Gruppo folkloristico.

Il grande attaccamento per la sua terra non ha però rappresentato per lui un vincolo nel costruire progetti ed alleanze di ampio respiro, anche al di là dei confini nazionali. Suoi infatti i primi contatti con le realtà slovene e, fra queste, con il Parco nazionale del Triglav. Sotto la sua Presidenza al Parco delle Prealpi Giulie prendono vita diverse iniziative che tuttora vengono attuate.

Senza dubbio la nostra area protetta gli deve molto e cercherà di fare in modo che quanto da lui fatto non venga dimenticato. Che la terra gli sia lieve.



## Prealpi Giulie LA VOCE del Parco

Periodico semestrale  
del Parco Naturale Prealpi Giulie  
Anno XXIII - n. 02  
Nuova serie - Dicembre 2023

Direttore responsabile:  
Alessandro Di Giusto

Gruppo redazionale  
Alessandro Di Giusto, Stefano Santi,  
Ufficio promozione ed educazione ambientale  
ente Parco naturale delle Prealpi Giulie

Hanno collaborato ai testi  
Cristina Comuzzo, Stefano Di Bernardo,  
Annalisa Di Lenardo, Marco Favalli,  
Ilaria Gardel, Alberto Madrassi,  
Paolo Molinari, Tit Potočnik, Marko Pretner,  
Celeste Romanin, Stefano Santi,  
Mojca Smolej, Camilla Tuccillo,  
Patrizia Zanetti

Hanno fornito le immagini  
Archivio PNP, Archivio TNP, Stefano Di  
Bernardo, Marco Favalli, Alberto Madrassi,  
Paolo Molinari, Luigia Negro,  
Graziano Soravito

Foto di copertina e retrocopertina  
Claudio Goi, Andrea Chenich

Grafica e stampa  
Tipografia Moro Andrea s.r.l. - Tolmezzo

# La Lince eurasiatica

## Il difficile ritorno di un carnivoro quasi estinto

Paolo Molinari | Progetto Lince Italia

**Attualmente la lince eurasiatica (*Lynx lynx*) è considerata il mammifero più raro del panorama faunistico nazionale. Dopo essere scomparsa alla fine del XVII secolo è ritornata in Italia e nel Friuli Venezia Giulia per immigrazione spontanea da piccole popolazioni reintrodotte in Svizzera, Slovenia e Austria negli anni '70. Dopo alti e bassi la specie ancora è in sofferenza.**

### Breve storia

Dopo l'apparizione di alcuni individui nei Lagorai in Trentino, animali di origine svizzera, nei primi anni '80 la lince compare anche in Friuli Venezia Giulia per immigrazione spontanea dai nuclei reintrodotti in Austria e Slovenia. Dal 1986 ad oggi l'estremo nord-est Friulano nelle Alpi Giulie rappresenta l'unico territorio italiano ad aver avuto una presenza continua del felino. Mentre al culmine della vitalità della popolazione reintrodotta in Slovenia la presenza della specie arrivava ad occupare territori lungo tutte

le Alpi Carniche sino alle Dolomiti e al Cansiglio, all'inizio degli anni 2000 si registra un rapido ed inarrestabile declino. Tali evidenze, frutto di un attento monitoraggio, erano simili a quelle austriache e slovene. Preoccupati di un tanto, i ricercatori hanno iniziato ad indagare sulle possibili cause. È emerso che, oltre alle cause di mortalità da sempre note, naturali e quelle relative a incidenti stradali e bracconaggio, il problema principale era dato da un calo drastico del tasso di fertilità. E questo a sua volta dipendeva da un radicale impoverimento genetico dovuto al fatto che gli animali fondatori, utilizzati nel 1974-1977 in Slovenia ed Austria, erano stati troppo pochi – e probabilmente già imparentati tra di loro. Allora tuttavia le conoscenze della genetica erano inferiori a quelle attuali.

### Allarme lince

Nel 2011 si era raggiunto il limite negativo di presenze. In Regione restavano solo due individui censiti nella Foresta di Tarvisio. I ricercatori, preoccupati per la situazione,

comunicarono l'urgenza di un intervento alle autorità. Per salvare il piccolo patrimonio genetico dato dai due individui ancora presenti sul territorio e per evitare che la specie si estinguesse sulle Alpi italiane una seconda volta, il Corpo Forestale dello Stato insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia e con il supporto tecnico-scientifico del Progetto Lince Italia (associazione di esperti con domicilio legale all'Università di Torino, ma sede operativa in Friuli) lanciarono il progetto ULYCA, acronimo per *Urgent Lynx Conservation Action*. In inglese non per questioni di moda, ma per sottolineare che le *Azioni Urgenti di Conservazione per la Lince* erano frutto di una strategia internazionale e di una operazione concordata e autorizzata non solo da tutti gli enti competenti in Italia, ma condivise a livello europeo. È così che nel 2014, il piccolo nucleo Tarvisiano viene rinforzato numericamente e geneticamente con due individui provenienti dalla Svizzera, un regalo di Stato delle Confederazione Elvetica. Il beneficio di questa azione fu immediato. Ancora nello stesso anno si registrò per la prima volta sul suolo nazionale una riproduzione (due cuccioli). Ma il beneficio fu di breve durata ed emerse la necessità di una operazione di più ampia portata.

### Il Progetto UE LIFE Lynx

Il rilascio dei due individui fu caratterizzato anche da una scia di polemiche e di resistenze di una parte del mondo venatorio locale. Nonostante le azioni volte al coinvolgimento e all'informazione, gli sforzi evidentemente non erano stati sufficienti. Il passo successivo e necessario fu quindi progettato insieme ai colleghi sloveni e croati, dove risiedeva ciò che restava della popolazione dinarica, a confine con le Alpi, determinante



La lince "Talia", di origine carpatica e battezzata con questo nome dai bambini delle scuole elementari di Tarvisio, appena liberata e in corsa verso il bosco. Ben visibile il radiocollare che consentirà di studiare i suoi movimenti (Ermes Furlani©).

per tale territorio. Nasceva il progetto LIFE Lynx dove ai tre Paesi menzionati si aggiunse la Slovacchia e la Romania come "paesi donatori" di linci. La necessità era quella di rinfrescare geneticamente la popolazione locale. Era stato previsto di liberare una decina di linci nell'area dinarica, ma visto che uno degli obiettivi primari, nell'ottica della conservazione della specie a lungo termine anche in Mitteleuropa, era quello di connettere i Monti Dinarici con le Alpi, si decise di creare uno "stepping stone", ovvero una "popolazione passerella" nelle Alpi Giulie Slovene, dove nel 2021 sono stati liberati 5 esemplari di origine carpatica.

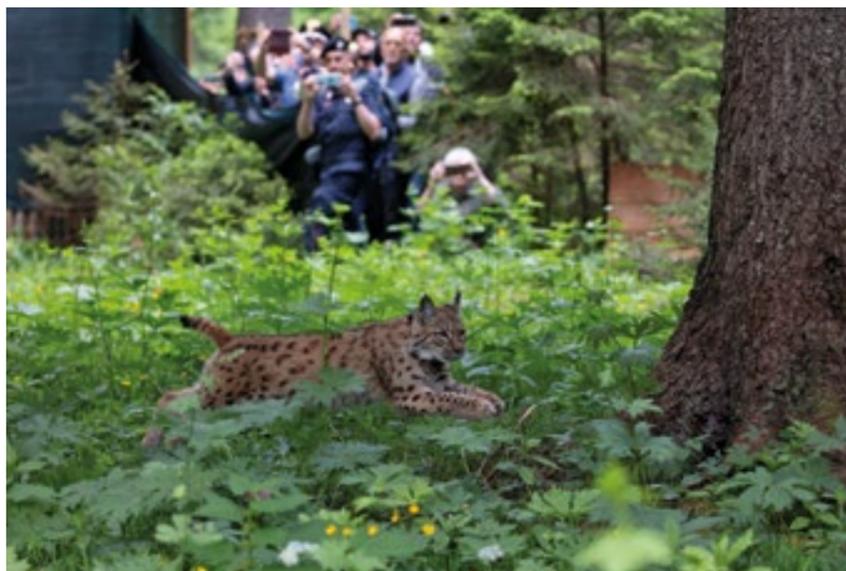
### Il Progetto ULYCA2

A integrazione del progetto LIFE Lynx e per rinforzare il territorio nazionale, nasce ULYCA2, progetto coordinato e strettamente integrato nel progetto superordinato LIFE Lynx. Leader di questo progetto sono i Carabinieri Forestali in collaborazione con la Regione FVG e il coordinamento tecnico-scientifico del Progetto Lince Italia. Interessante e fondamentale per il processo la cordata di associazioni tra cui spiccano il WWF e una cabina di regia delle principali federazioni venatorie del territorio. Molto impegno è stato dedicato alla comunicazione e all'informazione preventiva.

### Alti e bassi, un percorso difficile

Tra marzo e giugno nell'ambito del progetto ULYCA2 sono state liberate nella Foresta di Tarvisio 5 linci, tre femmine e due maschi di origine svizzera, dinarica e carpatica, per garantire la massima variabilità genetica. Si sono distribuite alla ricerca di nuovi territori, sconfinando anche in Austria e Slovenia. Era un fatto preventivato ed auspicato. L'obiettivo era di ricolonizzare questa porzione delle Alpi su base biogeografica e non dei confini politici. Le due linci spostatesi in Slovenia sono state presto sostituite da due individui sloveni che hanno deciso di migrare verso l'Italia ed hanno raggiunto il Tarvisiano. Due sono finite in Austria, una purtroppo è stata braccata. Il colpevole è stato presto individuato ed ora sarà processato dalle autorità austriache. Tra alti e bassi, ULYCA2 rimane però una storia di successo. I due "stepping stone" delle Alpi Giulie – in Slovenia e Friuli – si stanno unendo, creando i migliori presupposti per un solido futuro di questa specie. Rimane chi approva queste azioni e chi no, ma restano anche i doveri a cui uno Stato deve ottemperare in base alla normativa nazionale ed europea in merito a specie autoctone in difficoltà. Rimane soprattutto il desiderio di soluzioni rapide e semplici – cosa difficile quando si affrontano problematiche complesse come queste. Ci vuole però

tempo per misurare l'esito del progetto. Maurizio Menicucci, uno dei più noti giornalisti scientifici italiani sul progetto ha scritto: "Tutt'altro che semplice. Al contrario di quanto si pensava pochi anni fa, e questo spiega i numerosi fallimenti, la reimmissione di un selvatico non è un inizio, ma un esito. Viene dopo un lungo percorso, scientifico e politico, che comporta complessi accordi tra esperti ed enti. Esige soprattutto il consenso convinto delle tante parti coinvolte".



Rilascio della lince "Karlo", un giovane maschio di origine dinarica, alla presenza delle autorità invitate per assistere al raro evento, nel tentativo di immortalarlo (foto Ermes Furlani©).



Movimenti derivanti dai radiocollari delle diverse linci reintrodotte. Si sono spostate in tutte le direzioni creando un nuovo nucleo nelle Alpi sud-orientali (foto ProgettoLinceItalia©).

# La vegetazione della Riserva della Val Alba

Alla scoperta del variegato mosaico di specie presenti in quest'area protetta

Stefano Di Bernardo

**“Ogni alpinista dovrebbe, a parer mio, sapersi ritrovare nel mondo delle piante. In che maniera affatto diversa potrà egli allora godere dei monti...”**  
(Julius Kugy, Dal tempo passato)

La vegetazione: l'insieme delle comunità vegetali che vivono in un territorio, singolarmente riconoscibili per le diverse tipologie (bosco, prato...), per la composizione floristica e le esigenze ecologiche; è la componente fondamentale e primaria degli ecosistemi. Tutti gli organismi eterotrofi, uomo compreso, dipendono dal manto vegetale e in varia misura interagiscono con esso. Se il clima ed i fattori ecologici si possono considerare i registi, la vegetazione è sicuramente l'interprete principale dello scenario ambientale: espressione e sintesi delle condizioni ecologiche, sia fisiche sia biotiche caratteristiche del luogo.

Al variare delle condizioni ambientali (microclima, suolo, morfologia, altitudine, esposizione, ecc.) anche un limitato comprensorio come la val Alba<sup>2</sup> presenta un diversificato mosaico vegetazionale. Una diversità che non è sinonimo di “disordine”, ma permette di “leggere il paesaggio” e la sua storia.

Il paesaggio della val Alba non è sempre stato caratterizzato dall'attuale copertura vegetale. La situazione esistente è conseguenza degli avvenimenti successivi all'ultimo ritirarsi dei ghiacci, circa 12.000 anni fa. Nell'ultima glaciazione (Würm) i rilievi emergenti dai ghiacci hanno costituito isole di rifugio (*nunatak*) per diverse specie artico-alpine. I crinali del gruppo del Çuc dal Bôr, posti in condizioni favorevoli, conservarono dall'era terziaria delle entità oggi endemiche: specie la cui distribuzione è rimasta limitata geograficamente. Le specie migrate per le glaciazioni nelle aree illirico-balcaniche, gradualmente riguadagnarono gli antichi spazi, apportando nuovi elementi ed arricchendo la compagine floristica. Anche gli alberi intrapresero la loro espansione, così, in fasi successive e accompagnando le oscillazioni climatiche, comparvero i pini, gli abeti ed il faggio, ciascuno con il proprio corteggio floristico.

Tuttavia, il paesaggio vegetale oggi osservabile in val Alba non è frutto della sola evoluzione spontanea. L'attività umana ha progressivamente interferito con le

dinamiche naturali, in maggiore o minor misura secondo gli ambienti e le varie epoche. Il risultato è un compromesso tra gli sforzi dell'uomo per controllare e modificare gli ecosistemi e la naturale evoluzione degli stessi.



*Papaver alpinum subsp. ernes mayeri, Papavero delle Giulie*



*Ranunculus traunfellneri*

La posizione geografica dell'area protetta, ponte fra le Giulie e le Carniche, fra Alpi e Prealpi, conferma la zona come intersezione fra diversi distretti floristici.

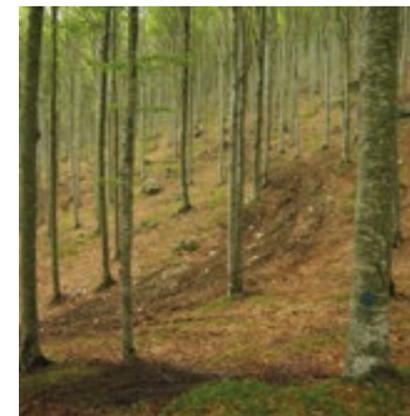
La comparsa di diverse specie illiriche e submediterranee, come il pino nero e la presenza di endemiti gravitanti sulle Giulie e le Caravanche avvalorano, sotto l'aspetto floristico-vegetazionale, l'affinità con le Alpi Giulie piuttosto che con le Carniche.



*Spiraea decumbens, preistorica rosacea endemica*



A sinistra, pineta con carpino nero; a destra, la faggeta del Vuât



Nella val Alba alcune specie, come il *Ranunculus traunfellneri*, la *Festuca laxa*, il *Papaver alpinum subsp. ernes mayeri* (sinonimo: *Papaver julicum*), sono ai confini del loro areale occidentale ed assieme alla *Spiraea decumbens* rappresentano gli endemiti più caratteristici ed interessanti. Uno sguardo a volo d'uccello sul comprensorio consente di sintetizzare in poche formazioni prevalenti i consorzi vegetali<sup>3</sup>.

I ripidi e bassi versanti del Pisimoni, della Tralba, del rio Simon ed in generale la parte meridionale della val Alba, sono ricoperti da formazioni boschive ove domina il pino nero (*Pinus nigra*). La frugale conifera s'insedia su suoli poveri, spesso aridi, con presenza di roccia affiorante. Al variare dei fattori ambientali (altitudine, esposizione), si assiste all'ingresso del faggio (*Fagus sylvatica*), proveniente dalla fascia superiore. All'opposto, il contatto con le formazioni inferiori favorisce la comparsa del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), che accompagna la conifera nelle posizioni più calde. Assieme alla resinosa si trovano anche altre legnose, l'orniello (*Fraxinus ornus*), il pero corvino (*Amelanchier ovalis*), il sorbo montano (*Sorbus aria*).

In ambienti meno temperati il corteggio floristico della pineta si modifica progressivamente, accettando specie montane che conducono alla faggeta: la formazione forestale più estesa e rappresentativa della val Alba, con le sue varie tipologie e che si diffonde sino alla fascia subalpina. Il faggio trova un ambiente favorevole, con boschi in cui è pressoché dominante, nondimeno sono presenti anche altre specie fra cui l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*),

il maggiociondolo alpino (*Laburnum alpinum*), alcune conifere, come l'abete bianco (*Abies alba*), l'abete rosso (*Picea abies*) ed il larice (*Larix decidua*).

La muggheta caratterizza i paesaggi di quota: colonizza i macereti, i terrazzi e le cenge, scendendo lungo i canali ed i con detritici, sino agli alvei



*Dryas octopetala, il camedrio alpino*

dei rii e del torrente Alba, il pino mugo (*Pinus mugo*), manifesta il suo carattere adattabile e di pioniere, svolgendo una insostituibile protezione del suolo. Le praterie alpine non sono estese, presenti sulle pendici meridionali del Cjavâz, del Pisimoni e del complesso Russèi-Glèris. Due sono le formazioni che spesso s'intersecano e



*Raponzolo di roccia, antico erede dell'era terziaria*

compenetrano anche nelle mugghete: il “sempervireto” e, soprattutto, il “firmeto”. La prima, frammentata in pochi lembi, è caratterizzata dalla presenza della carice sempreverde (*Carex sempervirens*). Più diffusa la presenza della carice rigida (*Carex firma*), che con il camedrio alpino (*Dryas octopetala*) ed altre specie, partecipa alla formazione della prateria a zolla discontinua, aggrappata anche su scoscesi versanti: un vero e proprio “giardino alpino”.

Ghiaioni e macereti ospitano compagini erbacee peculiari, influenzate dalla granulometria dei materiali incoerenti. I vasti complessi rocciosi sono habitat elettivo di specie rupicole, particolarmente adattate alla colonizzazione di fessure e nicchie, è qui caratteristica una rosacea penzolante: la potentilla caulescente (*Potentilla caulescens*). Ambienti particolari sono le forre, nelle porzioni inferiori del torrente Alba e del rio Simon, ove il tasso (*Taxus baccata*) si aggetta dalle strapiombanti rocce assieme a sparuti carpini neri e ornielli.

Infine, un cenno alla pecceta nella conca del Vuât: si tratta di un rimboschimento di abete rosso risalente a metà del secolo scorso, nucleo che vegeta in un habitat che non le è proprio e, gradualmente, si trasformerà nel bosco caratteristico del luogo: la faggeta montana.

1. Eterotrofo: organismo incapace di sintetizzare autonomamente il proprio nutrimento ma che necessita di assumerlo alimentandosi di altri organismi (ad es.: eterotrofi sono tutti gli animali).

2. In questo testo il toponimo: “val Alba” è esteso all'intera Area protetta.

3. I limiti dell'articolo costringono ad una presentazione sintetica, sono menzionate solo le specie arboree principali e poche erbacee.



*Cefalantera rossa, delicata orchidea presente nella faggeta*

# Alpi Giulie senza confini

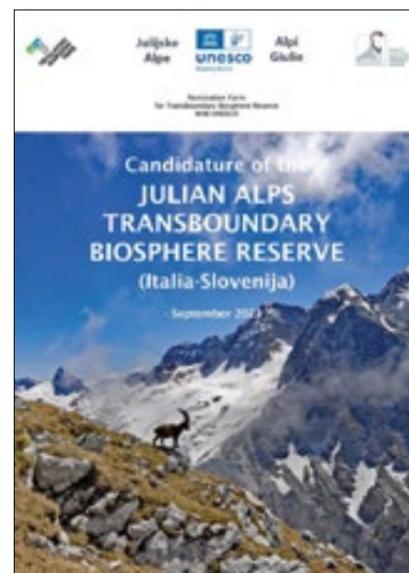
Consegnato al Segretariato Mab Unesco a Parigi il dossier di candidatura  
Riserva della biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie

La candidatura della Riserva di Biosfera Transfrontaliera delle Alpi Giulie è il risultato di oltre due decenni di continua collaborazione e amicizia. In occasione del primo Forum della Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette - che nel 2015 la Federazione Europarc ha assegnato per la prima volta ad un'area protetta transfrontaliera, l'Ecoregione delle Alpi Giulie - si è convenuto che in futuro non si sarebbe più fatta distinzione tra la parte italiana e quella slovena, ma si sarebbe utilizzato unicamente il nome "Alpi Giulie". Per la prima volta nella storia, ciò si realizzerà ufficialmente con la designazione di una riserva di biosfera transfrontaliera. Nell'ambito delle attività annuali della nuova riserva rientrano numerosi accordi, progetti europei e nazionali, eventi e riunioni congiunte, scambi di pratiche e di personale, incontri, riunioni e collaborazioni con i vari soggetti interessati da entrambi i lati del confine e legami ancora più stretti tra i

comuni di confine. Le sfide saranno ancora più impegnative non solo per i due gestori (Parcchi del Triglav e delle Prealpi Giulie), ma anche per l'ampio gruppo di istituzioni che hanno sede nell'area e per le persone che qui lavorano e vivono. È sempre più evidente che l'impegno maggiore sarà rivolto alla conservazione della natura e alla tutela della popolazione residente. Il programma Man and the Biosphere (l'Uomo e la Biosfera) dell'Unesco presta grande attenzione nei confronti di entrambi. Le riserve della biosfera mirano a conservare gli ecosistemi e la loro biodiversità e a promuovere uno sviluppo sostenibile con il coinvolgimento e la partecipazione delle popolazioni locali. È un aspetto sempre più sottolineato in occasione di vari eventi e incontri con le parti interessate. Sebbene la situazione sia diversa da una parte e dall'altra dei confini nazionali, diventa sempre più evidente la necessità di azioni coordinate per raggiungere

efficacemente gli obiettivi prefissati, per esempio nei settori dell'orientamento dei visitatori, della riduzione del traffico e dello sviluppo dei trasporti pubblici, della gestione della fauna selvatica - compresi i grandi carnivori - della cooperazione nel settore della promozione e della vendita di prodotti tipici locali, soprattutto quelli a cui è stato assegnato il Marchio di Qualità dei due Parchi, e della promozione del patrimonio culturale. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla questione del coinvolgimento dei giovani nella gestione dell'area condivisa. L'esito della candidatura a Riserva della biosfera transfrontaliera della Alpi Giulie è atteso per la primavera del 2024.

Per leggere il dossier scansiona il QR code:



Lo scorso settembre è stato consegnato al Segretariato Mab Unesco di Parigi il dossier di candidatura - realizzato dal Parco Nazionale del Triglav e dal Parco Naturale delle Prealpi Giulie - per ottenere il riconoscimento Mab Unesco come Riserva della Biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie. Si tratta di un importante traguardo raggiunto alla fine di un percorso iniziato nel dicembre 2022 con un kick-off meeting tenutosi presso il Museo Alpino Sloveno/Slovenski Planinski Muzej di Mojstrana (Kranjska Gora-Slovenia) e sviluppato negli ultimi mesi coinvolgendo istituzioni, associazioni e imprese di diversi settori, sia italiane che slovene, in una serie di incontri tematici. Le due Riserve nazionali della Biosfera delle Alpi Giulie (italiana e slovena) continueranno ad esistere e operare in maniera autonoma, ma costituiranno assieme un'unica area transfrontaliera, senza confini. Un risultato importante, perché al mondo esistono solo 23 riserve di biosfera transfrontaliere, di cui una in Italia e una in Slovenia. Le Alpi Giulie saranno quindi in grado di fornire un contributo locale al perseguimento degli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, facilitando il perseguimento degli obiettivi di conservazione del patrimonio naturale e culturale, di sviluppo sostenibile e di educazione richiesti dal programma MAB - Man and the Biosphere - dell'Unesco. Mi piace sottolineare che si tratta di un risultato frutto della forte amicizia tra le comunità delle Alpi Giulie, che porterà a sfide importanti che questi territori, solo uniti, potranno affrontare.

**Annalisa Di Lenardo**  
presidente del Parco naturale delle Prealpi Giulie



L'amicizia con il Parco Naturale delle Prealpi Giulie viene formalizzata nel 2009, quando i due parchi furono dichiarati Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie. La collaborazione non si limita allo scambio di opinioni, esperienze e buone pratiche, ma stiamo lavorando insieme anche sulla politica turistica. Per questo motivo abbiamo ottenuto dalla Federazione Europarc la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette. Lavoriamo continuamente nello sviluppo della nostra cooperazione in nuovi settori di attività, come l'agricoltura e il patrimonio culturale, e la stiamo estendendo a tutti gli altri settori di attività, in particolare a quelli che rappresentano una sfida comune per il gestore dell'area della biosfera e per gli stakeholders locali. La candidatura presentata a settembre per essere dichiarata Riserva della Biosfera transfrontaliera delle Alpi Giulie, se confermata, per noi gestori delle riserve della biosfera e per gli stakeholders locali sarà un vantaggio in termini di integrazione, scambio di buone pratiche e soluzione comune delle sfide transfrontaliere. Noi dell'ente Parco nazionale del Triglav ci impegniamo in una collaborazione costruttiva con il nostro partner italiano e con gli stakeholders dell'intera area transfrontaliera. Crediamo che tutti noi possiamo agire come la natura: senza limiti!

**dott. Tit Potočnik**  
direttore dell'Ente Parco nazionale del Triglav

## COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

La condivisione delle buone pratiche per il turismo sostenibile tra il Parco naturale delle Prealpi Giulie e il Parco nazionale del Triglav

Venerdì 13 ottobre 2023 lo staff del Parco si è incontrato con i colleghi sloveni del Parco nazionale del Triglav per condividere buone pratiche nell'ambito del turismo sostenibile. Insieme abbiamo visitato la Pocarjeva domačija/Casa Pocar di Zgornja Radovna ed il centro visite di Bled e percorso il sentiero della Poključka soteska, la gola di Pokljuka. Questi incontri favoriscono la collaborazione tra il personale dei due parchi e la conoscenza reciproca dei territori, creando un legame fondamentale per la cooperazione nella gestione dell'Ecoregione delle Alpi Giulie e per la divulgazione dei suoi valori. Entrambi i parchi gestiscono centri visite, punti informativi e mostre permanenti, che svolgono un ruolo cruciale nell'informare le persone sulle aree protette e sull'ecoregione transfrontaliera.

## IX FORUM CETS 2023

Prospettive e successi per il turismo sostenibile nelle Alpi Giulie

Nel suggestivo contesto di Log pod Mangrtom, in Slovenia, si è tenuto sabato 21 ottobre 2023 il IX Forum congiunto della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS). L'evento ha coinvolto gli stakeholders del Parco naturale delle Prealpi Giulie e della Riserva della Biosfera Alpi Giulie slovene, che insieme costituiscono l'Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie. Durante la giornata sono stati esaminati i risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente e delineate le strategie future. Tra i momenti salienti, la presentazione del dossier di candidatura della Riserva della Biosfera transfrontaliera MAB Unesco Alpi Giulie e la divulgazione del progetto TRANSNATURE progetto europeo di EURAC Research per la protezione transfrontaliera della biodiversità. L'evento si è concluso con la visita di Log pod Mangrtom, villaggio rurale situato nel Parco nazionale del Triglav, seguita da una degustazione di prodotti tipici presso l'Agriturismo Černuta, titolare del Marchio di Qualità del Parco nazionale del Triglav. La giornata ha evidenziato i progressi nella gestione sostenibile del territorio e il forte legame tra le comunità coinvolte nella tutela dell'ecosistema delle Alpi Giulie.

# Summer Camp

Celeste Romanin | partecipante al Summer Camp 2023

SWAMI

“ Mi sono trovato molto bene. Mi piacevano le attività didattiche, ancora di più i giochi, e anche i momenti di pausa dove potevamo stare con gli altri ragazzi. ”

ALICE

“ Il Summer camp è stata un'avventura del tutto innovativa per me, anche perché non avevo mai partecipato a nulla di simile. Credo sia stata una dell'esperienze migliori che abbia mai fatto. Ritengo che le tematiche da noi affrontate siano state molto costruttive oltre ad essere estremamente attuali. Le attività praticate sono state molto divertenti e molto utili a comprendere meglio gli argomenti di cui parlavamo nelle singole giornate. Secondo me il pezzo forte è stata la compagnia favolosa; ritengo che, grazie a questo Summer camp, abbia conosciuto alcune tra le persone più intelligenti, divertenti, entusiasmanti e rispettose mai incontrate. La velocità con cui si è formata questa grande famiglia mi ha sorpreso in maniera davvero positiva. ”

ILARIA

“ Per me il Summer camp è stata un'esperienza unica e molto utile per conoscere la natura delle nostre aree protette e per entrare a contatto con essa nel modo più profondo e vero. ”

Tra il 16 e il 22 luglio si è tenuto il Summer Camp 2023, una settimana ricca di divertimento e avventura che si è tenuta tra mari e monti nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Eravamo venti ragazzi tra i 14 e i 18 anni provenienti da Trieste e dai comuni del nord-est del Friuli. Durante questa settimana noi ragazzi abbiamo potuto sperimentare e conoscere tematiche molto ricorrenti nell'ultimo periodo come sostenibilità, sviluppo sostenibile e cambiamento climatico. La prima metà della settimana si è svolta alla biosfera marina di Trieste, dove siamo andati a visitare il museo del BioMa, nel quale abbiamo imparato a conoscere l'ambiente dell'Area Marina Protetta di Miramare e la funzione che fauna e flora marine occupano all'interno di contesti urbanizzati. Nei giorni

GINEVRA

“ Il Summer camp è stata un'esperienza fantastica dove hai la possibilità di incontrare persone che altrimenti non avresti mai avuto modo di conoscere, di divertirti ma non solo. È un posto di crescita personale di educazione all'ambiente ed insegna ad apprezzare i vari biomi ed ecosistemi che ci circondano riportandoci un po' alle nostre radici. ”



successivi abbiamo sperimentato attività come il sup, lo snorkeling e la visita alle cavità carsiche triestine per scoprire, grazie a giochi e divertimento, la natura che popola il nostro territorio e come conviva con noi. Esperienza molto entusiasmante è stata la visita ad un apicoltore locale che ci ha fatto conoscere il mondo delle api e il grande ruolo che ricoprono per impollinare fiori e piante e mantenere l'equilibrio del nostro ecosistema. A causa dei cambiamenti climatici provocati dall'uomo, molte piante stanno mutando o scomparendo, causando anche la scomparsa di molti insetti, ma grazie al grande lavoro che svolgono gli apicoltori, le api possono continuare a operare e mantenere in salute il mondo. In questi giorni non è mancata la voglia di conoscere ed imparare.

NICOLE

“ A me è piaciuto tantissimo in primis per tutte le esperienze nuove e anche perché ho imparato molte cose che non sapevo. Poi ovviamente mi è piaciuto perché ho conosciuto nuove persone a cui tengo molto, nonostante l'imbarazzo dei primi giorni... Comunque lo consiglio a tutti i giovani a cui piace l'avventura e, al tempo stesso, imparare sempre cose nuove. ”

LEONARDO

“ Trovo che la mia esperienza al Summer Camp di quest'anno sia stata fantastica. Ho avuto modo di imparare moltissimo sulla riserva di biosfera delle Alpi Giulie e su quella di Miramare grazie ad attività originali, divertenti, ben organizzate e guidate da esperti. Gli istruttori Leonardo, Marco e Federica, oltre alla presenza di ragazzi e ragazze con cui ho stretto amicizia, hanno reso l'esperienza ancor più piacevole e conserverò gelosamente i ricordi di quella settimana. ”

SOFIA

“ Mi sono divertita tantissimo. Partecipare a questo appuntamento è stata una grande fortuna, altrimenti mi sarei persa l'esperienza più bella della mia vita, veramente. Ho conosciuto tantissime persone a cui tengo un sacco e spero si continui a fare. ”

Abbiamo incontrato alcuni volontari del WWF con i quali abbiamo discusso di sostenibilità, di conservazione ambientale e di quali azioni concrete possiamo fare tutti per contribuire al mantenimento del benessere del territorio. La seconda parte della settimana si è svolta nel Parco delle Prealpi Giulie, nella Casa Resiana a Stolizza di Resia. In questi giorni abbiamo effettuato diverse camminate che ci hanno permesso di conoscere vari ambienti e le loro caratteristiche. Questo Camp è stato tra le esperienze migliori mai fatte; un'occasione da non perdere per conoscere persone nuove, per avere punti di vista differenti per guardare attorno a noi e trovare un nostro pensiero su come contribuire attivamente per salvare e mantenere la bellezza e la ricchezza che offre il nostro mondo.

# Ecocamp: un'occasione unica per conoscersi e imparare

Il racconto dei tre giorni trascorsi da ragazzi provenienti da Italia, Austria e Slovenia alla scoperta del territorio e delle sue valenze ambientali

Alberto Madrassi | partecipante all'Ecocamp 2023



Quando un'esperienza ti offre la possibilità di entrare in contatto con persone e culture diverse, l'unica cosa da fare è coglierla al volo. Questo è il caso di Ecocamp, incontro rivolto a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni provenienti da Italia, Austria e Slovenia, svoltosi tra il 25 e il 28 maggio in Friuli Venezia Giulia e in Carinzia. L'affiatamento del gruppo è cresciuto subito con l'aiuto della prima attività in programma, il raftball. È uno sport nuovo, molto simile alla pallanuoto, che viene giocato in acqua da due squadre a bordo di packraft con l'obiettivo di segnare nella porta avversaria. Dopo questa attività faticosa, il tempo è stato dedicato alla

scoperta. Siamo stati accompagnati per le vie di Venzone e al museo Bosc, mentre in serata Stefano Santi ci ha illustrato l'European Green Belt (EGB). Carichi dopo la prima giornata, eravamo pronti per affrontare la scoperta delle Alpi Giulie con la bicicletta lungo la ciclovia Alpe Adria. Durante il tragitto da Tarvisio a Chiusaforte abbiamo incontrato alcuni imprenditori e figure professionali che hanno fatto del turismo sostenibile e dello sviluppo montano una scelta di vita. Molto abbiamo imparato dalle loro esperienze e dalle "pillole" naturalistiche e storiche che la nostra guida Nicola Ceschia ha condiviso durante la pedalata.

Dopo la suggestiva visita al Forte Col Badin era giunto il momento del trasferimento in Austria. Approfittando di un soleggiato sabato mattina, i ranger del Parco naturale del Weissensee ci hanno condotto nel bosco per insegnarci alcuni trucchi fondamentali per un'avventura all'aria aperta. Il sole non ci ha però accompagnato per tutta la giornata e durante l'uscita in barca sul lago abbiamo dovuto fare i conti con un acquazzone. Fortunatamente, a ritemperare lo spirito ci hanno pensato Martin e Mathias, che dopo cena hanno tirato fuori la fisarmonica e ci hanno coinvolto con musica e canti tradizionali. L'obiettivo di far crescere la consapevolezza sui temi della biodiversità, dei cambiamenti climatici, delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica è stato centrato in pieno grazie alle attività e agli incontri dei quattro giorni. Un altro importante risultato è aver fatto conoscere la realtà delle aree protette coinvolte e dei progetti che stanno portando avanti.

**L'auspicio è che questo bel gruppo di giovani non si perda ma, al contrario, si faccia portatore di nuove idee e crei ulteriori connessioni.**

## Cairngorms Youth Climate Camp

**Alberto Madrassi** | Portavoce della Consulta dei Giovani della Riserva della Biosfera Alpi Giulie

Uno dei posti più affascinanti da attraversare in treno è senza dubbio la Scozia. Ne sono convinto sin dal momento in cui il mio treno diretto a Edimburgo è entrato negli Scottish Borders. Ora mi trovo su un altro treno diretto a Edimburgo, questa volta proveniente dalle Highlands, dove dal 7 all'11 agosto ho partecipato al Cairngorms Youth Climate Camp. L'evento ha riunito nel cuore del Cairngorms National Park 30 ragazzi

provenienti dal Regno Unito e da alcuni Paesi europei per discutere di crisi climatica, della connessione con la natura e dell'azione dei giovani. Questi temi sono stati affrontati principalmente durante dei workshop molto ben organizzati e armonizzati con il resto delle attività. Le guide naturalistiche ci hanno fatto ragionare sulla necessità di uscire dalla mentalità di vedere l'ambiente come un parco giochi, quasi fosse solo una cornice delle nostre attività. Con un approccio

più intimo, infatti, siamo portati a rispettare di più ciò che ci circonda e a sentirci più appagati fisicamente e mentalmente. Nel complesso, si è ritenuto che una maggiore connessione con la natura e più cultura siano essenziali. Le ragazze della Scottish Rural Action hanno guidato un'intera giornata di workshop improntata alla riflessione sui problemi che ciascuno di noi affronta e sui modi in cui i giovani possono influenzare il cambiamento. Al centro di queste discussioni c'è stato anche lo Youth Manifesto del 2018, che abbiamo analizzato per valutare la sua rilevanza attuale. Siamo stati tutti d'accordo sulla sua rilevanza, ma abbiamo rilevato l'assenza di attenzione verso i temi del cambiamento climatico, del benessere mentale e del costo della vita per i giovani. Saranno questi i punti al centro della revisione che porterà a una sua versione aggiornata. Sono stati giorni molto intensi e interessanti, immersi nella bellezza grezza e affascinante della Scozia. Ora i più volenterosi continueranno le discussioni iniziate al campo con incontri regolari online, cercando di dare dei risultati concreti a questa splendida settimana.



## Campo internazionale in Danimarca

**I resoconto di Gardel Ilaria e Maria Di Santolo, rappresentanti del parco, al campo nel Paese scandinavo**

Quest'anno il campo internazionale dei Junior Ranger si è svolto a Frederikshavn, in Danimarca, dal 7 al 14 luglio. Assieme a Maria partecipo a questo progetto dal 2018, e dunque abbiamo avuto l'onore di rappresentare il nostro parco, accompagnate da Marco Favalli. Eravamo circa 30 ragazzi dai 12 ai 18 anni, provenienti da svariati parchi europei, tra i quali Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svezia, Romania, Lettonia, Estonia e dalla Danimarca. È stata un'esperienza unica, ci siamo sentite orgogliose di poter rappresentare il nostro amato parco, ed è stato molto interessante confrontarci con gli altri Junior Ranger, sentire le diverse esperienze e imparare nuove cose riguardo altre realtà. Durante questi 7 giorni siamo stati impegnati in molte attività: ci è stata data l'opportunità di andare in sup e in canoa, visitare il territorio del parco che ci ospitava e recarci a Skagen, la cittadina più a nord della Danimarca, dove il Mare del Nord incontra il Mar Baltico, creando un paesaggio unico. Abbiamo anche visitato l'acquario dove abbiamo scoperto molte cose sul mondo marino, a noi quasi del tutto sconosciuto, ma straordinariamente vasto. Oltre alle attività "fisiche" abbiamo anche avuto momenti di riflessione e di conoscenza reciproca, in cui abbiamo parlato dei nostri parchi

e di come li immaginiamo un domani. Grazie a questa esperienza abbiamo conosciuto altri ragazzi che amano la natura e ci tengono al futuro dei propri parchi, proprio come noi. Da subito abbiamo formato un bel gruppo, e la cosa più importante che ci siamo portate a casa è stata proprio l'amicizia, insieme alla passione per l'ambiente che ci circonda.



## I Junior Rangers del Parco

**Un primo anno ricco di avventure per i nostri tredici ragazzi**

**Marco Favalli** | guida del Parco

Conoscenza del territorio, zaino in spalla, attività all'aria aperta, nuove amicizie e tanto divertimento! Questo è quello che hanno vissuto i Junior Rangers - 13 ragazzi di età compresa fra i 12 e i 14 anni provenienti dai Comuni della Riserva di Biosfera MAB Unesco "Alpi Giulie", durante il loro primo anno di attività.

Ci siamo incontrati per la prima volta in aprile al Centro visite del Parco a Prato di Resia, un po' timidi e spaesati; abbiamo trascorso una bella giornata iniziando a conoscerci attraverso dei giochi "rompi-ghiaccio", un po' di nozioni sul Parco e una bella camminata in valle. L'uscita seguente era dedicata al Monte Cuarnan, ma il cattivo tempo ci ha regalato invece la bellissima occasione per conoscere la Riserva naturale del Lago di Cornino e il "Progetto Grifone". Dopo un periodo di pausa, ci siamo rivisti ad agosto per il "Campo Estivo", tre giorni e due notti insieme alla "Casa Resiana" e qui sono partite le scintille che hanno creato l'unione di gruppo: abbiamo cucinato insieme, camminato, goduto del silenzio del bosco di notte e dei suoi abitanti; abbiamo capito, facendo qualche lavoretto, quanto sia importante conservare gli ambienti pratici. È stata una grande emozione accendere il fuoco con le pietre focaie, come lo facevano i nostri antenati, e mangiare davanti al fuoco; sono queste le cose che ci avvicinano: le esperienze semplici e pure. A settembre non poteva mancare l'uscita al bramito dei cervi: "È quasi buio. Nel silenzio della Valle inizia a bramire il primo maschio... risponde il suo contendente che a sua volta stimola anche altri maschi - è un vero e

proprio concerto! Il bosco è carico di energia! Con le torce siamo poi scesi, portandoci a casa una nuova grande emozione.

A ottobre abbiamo incontrato i nostri amici sloveni, anche loro Junior Rangers; li abbiamo guidati in Val Resia alla scoperta del torrente e di uno dei suoi abitanti, la lontra, che da qualche anno ha fatto ritorno in valle dopo più di 70 anni dalla sua scomparsa. Ci siamo poi rifocillati con una pastasciutta alla Casa Resiana e abbiamo proseguito verso Stolvizza, con la visita al museo della Gente della Val Resia. Sì, decisamente un'altra bella esperienza di condivisione e conoscenza!

Ma le avventure non finiscono qui, staremo insieme per altri due anni, procedendo per gradi, alzandoci di quota e portandoci dietro le esperienze vissute, le stesse che un giorno ci serviranno per diventare i "custodi" del nostro territorio.



## Il futuro delle aree protette europee nelle mani dei giovani

**Così sarà tutelato e valorizzato un pezzo della cintura verde che cinge l'Europa da Nord a Sud**

**Camilla Tuccillo** | membro della Consulta dei Giovani della Riserva della Biosfera Alpi Giulie

I giovani sono il futuro delle aree protette in Europa, si legge a caratteri quasi cubitali sul sito di Europarc, la più grande federazione di aree protette in Europa; ed è con questo spirito che noi ragazzi e ragazze della Consulta dei Giovani della Riserva di Biosfera delle Alpi Giulie Italiane cerchiamo di vivere (e far vivere) il nostro territorio. Grazie al supporto del Parco Naturale delle Prealpi Giulie e di Europarc stessa, assieme a Leonardo Cerno ed Enrico Micelli abbiamo avuto l'onore e il piacere di partecipare al 50° anniversario della Federazione celebrato dal 3 al 6 ottobre scorso a Leuwarden, cittadina nel nord dei Paesi Bassi. Tra conferenze, workshop, conversazioni fatte e spesso ascoltate, desidero riportare e condividere un messaggio forse insensato, ma necessario in questo momento storico e ambientale: il mondo è pieno di persone, anche e soprattutto giovani, che

un'alternativa la vedono e provano a realizzarla. Può non sembrare così; magari queste esistenze sono nascoste, sicuramente sono lontane tra di loro e penso che stia qui il significato (talvolta curativo) di occasioni e reti come quelle che EUROPARC crea. È questione di numeri e di tempo, ma gli strumenti sono a nostra disposizione. Uno degli ultimi: proprio durante la conferenza, il consiglio di Europarc ha annunciato la nascita dell'EUROPARC Youth Council, un gruppo di 7-10 persone di età compresa tra 18 e 30 anni che rafforzerà la voce di tutti i giovani che rappresentano e le loro istanze. La natura ci insegna tante cose, attraverso le sue aree protette ce ne racconta una particolarmente speciale: la fiducia che le "vecchie generazioni" possono avere nelle "nuove". Per cui, grazie.

# Successo per Nature Beats

Alberto Madrassi | Portavoce della Consulta dei Giovani della Riserva della Biosfera Alpi Giulie

**L'appuntamento organizzato dalla Consulta dei giovani, giunto alla quarta edizione, quest'anno ospitava anche i ragazzi del Monte Grappa**

La quarta edizione di Nature Beats è stata un grande successo. L'evento della Consulta dei giovani si è tenuto il 2 settembre a Prato di Resia nella sede del Parco naturale delle Prealpi Giulie, un luogo perfetto per le varie iniziative in programma.

Le attività pomeridiane hanno raccolto molte adesioni, superando quota sessanta iscritti. Accanto agli ormai tradizionali appuntamenti con yoga ed escursione naturalistica (quest'anno acqua-trekking nel torrente Resia) si sono aggiunti il workshop proposto da Treeorganico, laboratorio di disegno naturalistico e un'attività chiamata "Fiabadiario della mia terra". Molti dei partecipanti hanno condiviso con noi l'apprezzamento per le attività e le emozioni che queste hanno suscitato. Sono parole che fanno piacere e che si trasformano in stimoli per le attività che verranno.

Durante la conferenza ci siamo soffermati sul tema della restanza. I nostri ospiti hanno condiviso con noi la loro esperienza di vita e i motivi che li hanno spinti a scegliere di restare e guadagnarsi da vivere sul territorio. Il dibattito che è seguito è stato molto stimolante, dimostrando l'interesse verso questo tema molto attuale.

A fine giornata ci siamo divertiti con la musica dei talentuosi Dalyrium Bay che ci hanno fatto esaurire le ultime energie rimaste dopo questa lunga e bella giornata.

Quest'anno è stato speciale perché avevamo con noi i ragazzi della Riserva della Biosfera del Monte Grappa. Lo scambio è iniziato con un pranzo nell'Osteria Alla Speranza, perché si sa, a tavola è molto più semplice conoscersi e sciogliere il ghiaccio. Nel pomeriggio tutti hanno scelto l'attività che più gradivano tra quelle proposte. Sono state attività diverse, ma tutti hanno potuto ammirare i paesaggi della nostra Riserva, rimanendone colpiti. Alla conferenza hanno partecipato due dei nostri ospiti: Nicole Pascoli (guida

ambientale e naturalistica) e Francesco Sommacal (allevatore) hanno parlato della loro scelta di vivere sul territorio, con tutte le sue difficoltà e i suoi pregi. Infine, il concerto ci ha fatto scatenare tutti assieme prima di andare a riposare. Niente ore piccole perché il giorno dopo Kaspar ci aspettava a Dordolla per un'escursione in occasione della Festa della Val Alba.

Tra i ragazzi del Monte Grappa questa attività ha avuto molto successo. Abbiamo imparato molto sulla natura e la storia dell'area nel modo migliore: lentamente. È stato un vero momento di condivisione e conoscenza. Come non menzionare poi l'ottima degustazione al termine della camminata, una degna conclusione per un fine settimana intenso e arricchente.

Tutti i ragazzi hanno condiviso con noi il loro apprezzamento per questa splendida e positiva occasione di confronto. La loro presenza è stata molto gradita e queste nuove connessioni continueranno sicuramente ad essere alimentate in futuro.

Aver conosciuto i ragazzi della consulta mi ha motivata a continuare nel perseguire gli obiettivi che mi sono prefissata per valorizzare il territorio del Monte Grappa. Mi sono sentita compresa e meno "pecora nera", infatti tra i giovani spesso è difficile trovare occasioni di aggregazione e dobbiamo assolutamente lavorare per questo!

Nicole Pascoli

È stato molto bello poter condividere la stessa passione per la natura e il territorio con giovani di un'altra Biosfera. È stata anche un'occasione per condividere difficoltà, iniziative, consigli e pertanto credo sia stato arricchente per entrambe le Biosfere.

Elia Mocellin

È stato bello trovare dei ragazzi come me che vivono a pieno e amano il territorio in cui vivono.

Alessandro Gorda

Lo scambio è stata una splendida occasione di confronto. Vedere l'entusiasmo e l'impegno che dedicano i ragazzi della Consulta in questo progetto fa intendere quanto abbiano a cuore il loro territorio.

Ilaria Lazzarotto

La giornata di domenica ci ha permesso di fare una riflessione seria sulla storia e sul futuro del territorio della Riserva. Sono state ben evidenziate le difficoltà che si stanno affrontando, prima tra tutti lo spopolamento. La bellezza dei luoghi però fa ben sperare in un futuro di turismo che dovrà essere necessariamente lento e in un certo senso "esperienziale".

Giacomo Dalla Rosa

Durante l'assemblea con i ragazzi delle Alpi Giulie abbiamo tutti condiviso dapprima un'atmosfera di sconforto verso le problematiche considerate, seguita poi da quella di vicinanza e supporto di tutti e dalla voglia di impegnarsi per trovare una possibile soluzione.

Elena Bordignon



**IL CENTRO VISITE DEL PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE È APERTO**  
nei fine settimana del: 8, 9 e 10 dicembre 2023  
15, 16 e 17 dicembre 2023  
22, 23 e 24 dicembre 2023  
e ogni giorno dal 26 dicembre 2023 al 7 gennaio 2024  
(escluso il 1° gennaio 2024)  
con i seguenti orari: 9.00-13.00 e 14.00-17.00

**Vi aspettiamo!**

**Alla scoperta delle latterie turnarie con la mostra "Latte Mleko Milk"**  
Il Centro visite del Parco ospita la mostra "Latte Mleko Milk", organizzata in collaborazione con l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese e con le fotografie di Graziano Soravito. L'esposizione rende omaggio ai protagonisti di filiere lattiero-casearie virtuose fondate sulla cooperazione: animali, allevatori, malgari e casari fanno parte di territori e paesaggi differenti pur se accomunati dal modello turnario e dalla gestione comunitaria degli alpeggi.  
**La mostra è visitabile durante le aperture del centro visite del Parco oppure su prenotazione fino al 15 febbraio 2024.**



La famiglia del Parco cresce:  
**BENVENUTA BEATRICE!**  
Gli auguri da tutto lo staff  
alla sorellina Penelope,  
a mamma Cinzia e papà Marco

Lei riceve il notiziario "La Voce del Parco" in quanto il Suo nominativo è presente nell'indirizzo di proprietà dell'Ente parco. Se non desidera ricevere più il notiziario, può farne richiesta inviando una e-mail a [info@parcoprealpijulie.it](mailto:info@parcoprealpijulie.it), telefonando al n. 0433 53534 oppure recandosi di persona presso gli uffici dell'Ente parco.

# L'ente Parco naturale delle Prealpi Giulie

augura

Felice Anno Nuovo

Lipë Növë Lëtu

Bon An



PARCO  
NATURALE  
PREALPI  
GIULIE



Parco Naturale Regionale  
delle Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio, 3  
33010 RESIA (UD)

info@parcoprealpigiulie.it  
www.parcoprealpigiulie.it

Seguici su  
Instagram



Seguici su  
Facebook



Seguici su  
YouTube

